



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE ENNA

Piano Triennale Prevenzione corruzione Relazione 2013

Premessa

La Legge n 190 del 2012 “ *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” ha sancito l’ingresso, nel panorama giuridico italiano, di una disciplina di carattere generale destinata alla prevenzione del fenomeno della corruzione.

Infatti, prima della sua entrata in vigore, il termine “*corruzione*” era esclusivamente relegato all’ambito penalistico riferendosi a specifiche fattispecie di reato.

Tale accezione, fortemente restrittiva, prevedeva che la lotta alla corruzione si attuasse esclusivamente sul piano della repressione e, quindi, nel momento della sua effettiva consumazione accertata delle Autorità competenti.

Con la legge 190/2012, invece, viene codificata, all’interno di una unica disciplina generale, la trattazione del fenomeno della “corruzione” secondo una più ampia accezione del termine, **come prevenzione del malcostume amministrativo da operare**, quindi, preventivamente e con strumenti propri del diritto amministrativo.

In applicazione dell’art. 1, comma 7, della Legge 190/2012, l’Azienda Sanitaria di Enna, con nota prot. N°92/C.S. del 30/04/2013 ha individuato nel dott. Crescimanno Giuseppe, Dirigente amministrativo a tempo indeterminato in servizio presso il Distretto di Nicosia, il Responsabile aziendale della prevenzione della corruzione, coadiuvato da una apposita Commissione.

Azioni intraprese

Con la presente relazione si intende riportare l’attenzione sulle attività intraprese dal gruppo di lavoro:

1. Giugno/settembre 2013 - predisposizione di una bozza del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione da sottoporre alla valutazione della Commissione Anticorruzione per la conseguente approvazione e trasmissione alla Direzione

Aziendale.

Con l'approvazione da parte della CIVIT, in data 11.09.2013 con delibera n. 72/2013, del Piano Nazionale Anticorruzione, sono stati chiariti, in particolare nel suo Allegato 1, alcuni aspetti della disciplina, fornendo l'indice dei contenuti del piano triennale che ciascuna amministrazione deve adottare. La medesima CIVIT ha inoltre rimarcato la natura **giuridica dei Piani**, che vanno strutturati come documenti di programmazione, con l'indicazione di obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistica e risorse. Ciò ha comportato una obbligatoria rimodulazione della bozza del Piano.

2. Settembre/ novembre - Diffusione della cultura di prevenzione della corruzione attraverso una serie di comunicazioni dirette ai responsabili di strutture complesse (in qualità di "referenti" secondo il Piano triennale di prevenzione della corruzione) tendenti a individuare con gli stessi le modalità per:

- concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti;
- fornire le informazioni richieste per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nelle aree di competenza.

3. Dicembre - Premesso che il Piano Nazionale Anticorruzione stabilisce che ciascuna amministrazione definisce il proprio Codice di Comportamento "con procedura aperta alla partecipazione" finalizzata al coinvolgimento degli *stakeholder*, l'*Azienda Sanitaria Provinciale di Enna* ha ritenuto di dare la massima diffusione alla procedura di adozione pubblicando, sul sito aziendale, un "Avviso di Consultazione pubblica" al fine di acquisire proposte, osservazioni e contributi, da parte di tutti i portatori di interessi delle attività e dei servizi offerti. Dal 26 novembre fino al 5 dicembre 2013 la proposta di **Codice di Comportamento** predisposta dal Responsabile della Commissione per la prevenzione della corruzione è stata consultabile sull'home page del sito istituzionale www.asp.enna.it. I soggetti coinvolti nell'adozione del codice di comportamento aziendale, avvenuta il 18/12/0/2013, sono stati:

a. *La Direzione Strategica;*

b. *Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione*, cui è affidato un ruolo centrale nella predisposizione del codice, nella diffusione della conoscenza del codice e nel monitoraggio e verifica annuale del livello di attuazione del Codice stesso, anche

segnalando gli esiti del monitoraggio alla CIVIT;

c. Nella predisposizione del Codice, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione si è avvalso della collaborazione del Responsabile dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD) anche ai fini della definizione di alcuni profili applicativi sul piano sanzionatorio in relazione alle possibili violazioni del Codice di Comportamento;

Va evidenziato che, in considerazione della complessità dell'organizzazione aziendale e di quanto precisato nella circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, il Piano triennale di prevenzione della corruzione ha previsto di individuare i Referenti aziendali della prevenzione della corruzione.

La bozza del Piano, aggiornata secondo quanto disposto dal PNA, ha rappresentato un primo tassello del processo caratterizzato dal miglioramento e dallo sviluppo continuo nel perseguimento degli obiettivi e delle finalità generali. Inoltre, il gruppo di lavoro, al fine di acquisire proposte, osservazioni e contributi, da parte di tutti i portatori di interessi delle attività e dei servizi offerti, ha dato massima diffusione attraverso la pubblicazione, sul sito aziendale, di " Avviso di Consultazione pubblica" dal 23 dicembre 2013 fino al 13 gennaio 2014.

Gli incontri con i Referenti, attualmente in corso, rappresentano l'occasione per riepilogare gli elementi introdotti dalla normativa sulla prevenzione della corruzione di cui alla Legge n. 190/2012, nonché condividere le finalità della legge e il modus operandi in Azienda, partendo da una prima analisi delle attività delle specifiche Strutture, per passare ad una valutazione delle azioni preventive già esistenti e di quelle da porre in essere per consentire la riduzione del rischio.

Conclusioni

Il piano triennale anticorruzione aziendale è in via di predisposizione e dovrà essere approvato entro il 31 gennaio 2014, come previsto dalla normativa nazionale. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016 verrà aggiornato entro il 31.1.2015, secondo eventuali altri atti di indirizzo delle Autorità Nazionali nonché di ulteriori elementi forniti dai Referenti.

Responsabile della Commissione Anticorruzione

F.to dott. G. Crescimanno